

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

ADOTTARE IL FUTURO: BENESSERE, SOSTEGNO E COMUNITA'

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze (obiettivo 10) : sostegno alla genitorialità adottiva e alla piena inclusione sociale dei bambini adottivi

[2] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3): promozione del benessere psicologico e sociale dei minori e delle famiglie

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti. (area prioritaria di intervento obiettivo 10 lettera m)

[2] promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc.. (area prioritaria di intervento obiettivo 3 lettera r)

[3]

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

N°	REGIONE	PROVINCE/CITTA'
1	Piemonte	Torino e provincia
2	Friuli Venezia Giulia	Udine e provincia / Pordenone e provincia
3	Basilicata	Potenza e Matera
4	Lombardia	Milano e provincia
5	Lazio	Roma e provincia
6	Sicilia	Palermo e provincia
7	Veneto	Verona e provincia / Vicenza e provincia / Longarone e provincia di Belluno
8	Sardegna	Sassari e provincia / Cagliari e provincia
9	Toscana	Firenze e provincia
10	Abruzzo	Teramo e provincia
11	Molise	Campobasso e provincia
12	Liguria	Genova e provincia
13	Umbria	Terni e provincia
14	Calabria	Catanzaro
15	Emilia Romagna	Modena e provincia
16	Puglia	Foggia e provincia / Bitonto
17	Bolzano	Bolzano e provincia
18	Trento	Trento e provincia
19	Valle D'Aosta	Aosta
20	Marche	Ancona e provincia
21	Campania	Napoli e provincia

3.2. Idea a fondamento della proposta

L'idea alla base del progetto nasce dalla necessità, condivisa da un gruppo importante di enti autorizzati all'adozione internazionale, di rafforzare e rendere sistematico il sostegno alle famiglie adottive lungo tutto il percorso adottivo – dalla preparazione alla genitorialità, al tempo dell'attesa, fino al post-adozione – promuovendo il benessere dei minori e la loro piena inclusione sociale.

Il progetto intende rispondere in modo innovativo e coordinato ai bisogni delle famiglie e dei bambini, attraverso un modello di collaborazione territoriale che moltiplichi l'impatto degli interventi e favorisca un accompagnamento personalizzato e continuo.

1. Un sistema di rete per l'accompagnamento adottivo

Gli enti proponenti e partner, attivi in venti regioni italiane, opereranno come rete nazionale interregionale con funzioni di coordinamento, scambio di competenze e supervisione comune.

L'obiettivo è superare la frammentazione territoriale e garantire pari opportunità di accesso ai servizi di accompagnamento, formazione e supporto psicologico alle famiglie e ai minori, ovunque risiedano.

Questa rete di progetto, coordinata da NADIA Onlus ODV (capofila), rappresenta un laboratorio di cooperazione permanente tra enti del Terzo Settore specializzati nell'adozione, favorendo l'ottimizzazione delle risorse e la diffusione di buone pratiche condivise.

2. Sostegno integrato e personalizzato

La proposta si articola in un percorso unitario di accompagnamento, coerente con le linee guida CAI e con le aree prioritarie dell'Avviso 2/2025, in particolare:

Formazione e sensibilizzazione delle coppie aspiranti adottive;

Sostegno durante l'attesa con gruppi di confronto, laboratori esperienziali e consulenze specialistiche;

Supporto psico-educativo nel post-adozione, con sportelli territoriali di ascolto per genitori e minori, gestiti da équipe multidisciplinari (psicologi, educatori, mediatori culturali).

Questo approccio mira a prevenire i fallimenti adottivi, rafforzare la resilienza familiare e promuovere il benessere emotivo e relazionale dei bambini.

3. Innovazione e impatto sociale

Il progetto introduce strumenti digitali per il monitoraggio e la valutazione d'impatto sociale (VIS), in linea con i criteri ministeriali.

Attraverso una piattaforma condivisa sarà possibile raccogliere dati omogenei, analizzare gli esiti degli interventi e misurare indicatori quali: benessere psicologico dei minori, stabilità e coesione familiare, inclusione scolastica e sociale, partecipazione delle comunità territoriali.

L'uso di strumenti tecnologici e metodologie partecipative garantisce innovazione, trasparenza e sostenibilità nel tempo.

4. Comunicazione e sensibilizzazione

Una campagna nazionale di sensibilizzazione accompagnerà le azioni progettuali per promuovere una cultura positiva e consapevole dell'adozione, valorizzando le storie di genitorialità adottiva e i diritti dei bambini.

Gli incontri pubblici territoriali, i materiali multimediali e le testimonianze dirette contribuiranno a costruire una narrazione inclusiva e rispettosa della diversità culturale e familiare.

3.3. Descrizione del contesto

Il fenomeno delle adozioni internazionali in Italia si caratterizza oggi per una marcata fase di contrazione quantitativa, nonostante la domanda da parte delle famiglie resti rilevante. Ad esempio, nel I semestre 2024 sono state concluse 234 adozioni internazionali da coppie italiane, contro 478 nel 2023 e 565 nel 2022. Ancora, secondo il rapporto della Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), il numero delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione per l'ingresso in Italia di minorenni stranieri nel I semestre 2024 era 234, rispetto alle 859 del I semestre 2014: una diminuzione pari circa al 73% in dieci anni. commissioneadozioni.it

Questo quadro conferma che, pur persistendo l'interesse delle famiglie, esistono ostacoli strutturali — quali i ritardi burocratici, la mancanza di nuovi accordi bilaterali con paesi d'origine e la complessità del processo — che ne limitano l'effettiva realizzazione.

Nonostante la flessione, l'Italia continua a essere un paese significativo nell'ambito delle adozioni internazionali. In uno dei reportage recenti è citata come "il paese in Europa in cui si adotta il maggior numero di bambini" e, a livello mondiale, come seconda solo agli Stati Uniti.

Tuttavia, la natura del fenomeno è mutata: i minori adottabili provenienti dall'estero sono in molti casi più grandi, con storie di abbandono, fragilità sanitarie o con bisogni complessi, rispetto alle decine di anni fa quando gran parte degli adottati erano molto piccoli e con meno problematiche.

Inoltre, i tempi medi dell'iter restano elevati: ad esempio, per alcune coppie il percorso dalla dichiarazione di disponibilità all'ingresso del bambino può superare i quattro anni e mezzo.

Già questi elementi — flessione quantitativa, aumento della complessità, lunghezza dell'iter — delineano un contesto che richiede risposte adeguate, efficaci e sostenibili.

In sintesi, il contesto nazionale si presenta con queste caratteristiche principali:

- forte interesse delle famiglie adottive ma numero in calo di adozioni concluse;
- incremento della complessità delle adozioni (età più elevata dei minori, fragilità, traumi pregressi);
- tempi e costi elevati per l'iter adottivo;
- disomogeneità territoriale e sproporzione tra risorse/enti e risultati effettivi;
- necessità di un contesto istituzionale più efficiente e coordinato.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

A partire dal contesto descritto, gli enti autorizzati operanti nel settore delle adozioni internazionali in Italia hanno rilevato in modo costante una serie di bisogni che richiedono attenzione progettuale mirata. Ecco una rielaborazione integrata e aggiornata:

Accompagnamento continuativo delle famiglie

Le famiglie che intraprendono un percorso di adozione internazionale necessitano di un supporto non solo nella fase iniziale, ma in tutte le fasi successive — attesa, ingresso del bambino nel contesto, post-adozione. Dati recenti mostrano che le procedure possono richiedere anni: l'attesa prolungata implica un impatto emotivo significativo.

È quindi fondamentale offrire percorsi di formazione, gruppi di sostegno, consulenza psicologica ed educativa che accompagnino la famiglia lungo l'intero percorso, in maniera capillare e accessibile.

Prevenzione delle crisi adottive

L'aumento della complessità dei casi (minori più grandi, fragilità, storie di abbandono) implica che il rischio di insuccesso o delle cosiddette "crisi adottive" sia più

elevato. In questo senso, l'accompagnamento nel post-adozione diviene cruciale.

L'analisi del settore segnala che il numero delle abilitazioni delle coppie (e di attese) eccede di gran lunga il numero delle adozioni effettivamente concluse, generando attese che possono diventare fonte di stress e demotivazione.

Pertanto, la progettazione di interventi preventivi e di monitoraggio post-adozione è un'esigenza rilevante.

Sostegno alle famiglie con minori risorse economiche

Riuscire a garantire un accesso equo al percorso adottivo implica che le famiglie non debbano sostenere integralmente costi elevati di accompagnamento, supporto psicologico, educativo e logistico.

Il contesto nazionale, segnato da procedure lunghe e costose, richiama la necessità di finanziamenti esterni, in modo che i servizi di qualità siano alla portata di tutte le famiglie, non solo di quelle con disponibilità economica più ampia.

Capillarità territoriale del servizio

I dati mostrano che la copertura territoriale del servizio non è omogenea: alcune regioni registrano un numero significativamente elevato di richieste (ad esempio Veneto, Campania), che insieme rappresentano circa il 38-39% delle richieste nel I semestre 2024.

Ciò indica che vi sono aree geografiche dove le famiglie possono restare più isolate rispetto ad altre. Pertanto, è necessario potenziare la presenza territoriale, formare operatori locali, e creare reti tra enti locali e istituzioni per garantire un supporto più uniforme.

Promozione di una cultura positiva dell'adozione internazionale

Infine, la percezione sociale dell'adozione internazionale può essere influenzata da stereotipi, disinformazione o visioni riduttive. L'assenza di una narrazione condivisa che valorizzi l'adozione come opportunità per il minore e per la famiglia rappresenta un ostacolo alla sensibilizzazione e all'inclusione. Le fonti segnalano che l'Italia, pur avendo un ruolo importante, non ha ancora costruito pienamente una cultura dell'adozione internazionale aggiornata ai tempi.

La campagna di comunicazione e sensibilizzazione diventa, quindi, un elemento indispensabile per allargare la partecipazione e migliorare la qualità dell'accompagnamento.

Alla luce di quanto emerso – contrazione delle adozioni internazionali, aumento della complessità, disomogeneità territoriale, carenze nel sostegno alle famiglie – progetto si inserisce in un contesto emblematico di bisogno crescente di servizi di qualità, diffusi e sostenibili, e di miglioramento del sistema nazionale di supporto all'adozione.

In questo senso, la proposta mira a rispondere con un modello di rete territoriale capillare, un accompagnamento integrato e continuativo e una campagna di sensibilizzazione che contribuisca a rafforzare non solo la famiglia adottiva, ma l'intero ecosistema dell'adozione internazionale in Italia.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☒ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il nostro progetto si distingue per diversi aspetti innovativi che ne potenziano l'efficacia e la rilevanza nel contesto dell'adozione internazionale. In primo luogo, adottiamo un approccio integrato che unisce il supporto all'adozione con interventi mirati sul benessere psicologico e sociale. Questa visione olistica è ancora poco diffusa e ci consente di affrontare in modo completo le esigenze delle famiglie adottive e dei minori, garantendo un sostegno che va oltre il semplice processo burocratico di adozione.

Uno degli elementi chiave del nostro progetto è la formazione personalizzata per le coppie aspiranti adottive. Basandoci sulle linee guida nazionali, abbiamo creato un programma di formazione che include sessioni pratiche e testimonianze dirette, permettendo alle coppie di apprendere in modo attivo e coinvolgente. Questo approccio non solo prepara meglio le famiglie, ma favorisce anche un maggiore senso di connessione con la comunità di famiglie adottive.

Inoltre, stiamo implementando campagne di sensibilizzazione innovative, utilizzando vari formati come video, filmati e incontri interattivi. Questa strategia mira a raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, rendendo l'informazione sull'adozione internazionale più accessibile e coinvolgente. La comunicazione diretta e creativa ci aiuta a superare le barriere culturali e a stimolare una discussione più ampia sulla tematica.

Un altro aspetto distintivo del progetto è la creazione di una rete di supporto locale. Stiamo istituendo sportelli gratuiti nelle comunità, gestiti da psicologi ed educatori sociali, che offrono un contatto diretto e immediato per le famiglie. Questo approccio locale non solo fornisce supporto pratico, ma contribuisce anche a creare un senso di appartenenza e connessione tra le famiglie adottive e il contesto in cui vivono.

Particolare attenzione è riservata alla prevenzione dei disturbi psicologici nei minori in età evolutiva. Attraverso interventi mirati e proattivi, il progetto si propone di affrontare le problematiche prima che si sviluppino. In questo modo, puntiamo a garantire un benessere duraturo per i minori e a prevenire difficoltà future.

In aggiunta, valorizziamo le esperienze dirette delle coppie che hanno già adottato, organizzando incontri dove possono condividere le loro storie e strategie pratiche. Questo scambio di esperienze arricchisce il percorso di apprendimento delle famiglie aspiranti, rendendo l'informazione più concreta e applicabile alla vita quotidiana.

Infine, abbiamo previsto un sistema di monitoraggio e valutazione continua per misurare l'efficacia delle nostre azioni e adattare le strategie in base ai risultati ottenuti. Questo approccio iterativo ci permette di apprendere e migliorare costantemente le pratiche adottive, rendendo il progetto sempre più efficace.

In sintesi, questi aspetti innovativi non solo arricchiscono il progetto, ma lo pongono come modello replicabile e adattabile in altri contesti. Con la nostra integrazione di formazione, supporto e sensibilizzazione, ci proponiamo di affrontare in modo efficace le sfide legate all'adozione internazionale, contribuendo così a costruire una società più equa e inclusiva.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*

Il progetto "Adottare il futuro: benessere, sostegno e comunità" genererà benefici concreti e misurabili su tre livelli:

- 1) Famiglie e minori → maggiore benessere psicologico, inclusione e stabilità.
- 2) Rete territoriale → servizi accessibili, omogenei e coordinati.
- 3) Comunità e sistema istituzionale → cultura positiva dell'adozione e modello operativo sostenibile e replicabile.

RA1. Riduzione delle disuguaglianze e accesso equo all'adozione

Aumento dell'accesso ai servizi informativi e di accompagnamento per famiglie aspiranti adottive su tutto il territorio nazionale, riducendo le differenze geografiche e socio-economiche.

Maggiore consapevolezza sociale e culturale sul valore dell'adozione internazionale, con una diminuzione delle barriere e dei pregiudizi che ne limitano la diffusione.

Incremento del numero di famiglie che intraprendono un percorso adottivo, anche tra quelle con minori risorse economiche, grazie alla presenza di servizi gratuiti o agevolati.

RA2. Salute, benessere e prevenzione delle crisi adottive

Miglioramento del benessere psicologico e relazionale dei minori adottati e delle loro famiglie, monitorato attraverso indicatori di soddisfazione e valutazioni psicologiche periodiche.

Riduzione dei casi di disagio e crisi adottive attraverso un accompagnamento continuativo post-adozione e un supporto specialistico (psicologico, educativo, sociale) mirato.

Incremento della capacità delle famiglie di affrontare le sfide dell'inserimento del minore, favorendo la stabilità familiare e il benessere in età evolutiva.

RA3. Formazione e competenze delle famiglie e degli operatori

Maggiore preparazione delle coppie aspiranti adottive attraverso percorsi formativi aggiornati e coerenti con le linee guida CAI.

Potenziamento delle competenze degli operatori (psicologi, educatori, mediatori culturali) attraverso la rete interregionale e momenti di supervisione condivisa.

Aumento della qualità dell'accoglienza e dell'inserimento dei minori, misurabile attraverso feedback e valutazioni qualitative dei percorsi formativi.

RA4. Rafforzamento della rete territoriale e dei servizi di supporto

Creazione e/o potenziamento di sportelli territoriali gratuiti di ascolto e sostegno per famiglie e minori adottivi, operativi in almeno 10 regioni italiane.

Costituzione di una rete di enti autorizzati e partner locali, in grado di coordinare azioni, condividere metodologie e garantire una presa in carico omogenea.

Avvio di un sistema digitale condiviso per la valutazione d'impatto sociale (VIS), utile a monitorare i progressi e a garantire la sostenibilità del modello nel tempo.

RA5. Impatto sociale e culturale

Realizzazione di una campagna nazionale di sensibilizzazione sull'adozione internazionale, con eventi pubblici, testimonianze e materiali multimediali per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione.

Coinvolgimento attivo di scuole, servizi sociali, enti locali e comunità territoriali nella costruzione di un contesto più accogliente e informato sui temi adottivi.
Diffusione di un modello replicabile di accompagnamento integrato, che potrà essere adottato da altri enti e istituzioni, contribuendo alla sostenibilità e all'impatto sistemico del progetto.

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Coppie aspiranti adozione Le fasce anagrafiche includono: Giovani coppie (25-35 anni) Coppie mature (36-50 anni) Coppie over 50 Le attività previste miglioreranno la situazione delle coppie aspiranti attraverso: - Informazione specifica sul processo di adozione. - Supporto psicologico per gestire le emozioni legate all'adozione. <i>Risultati Attesi</i> - Qualitativi: Maggiore consapevolezza e riduzione dell'ansia tra le coppie. - Quantitativi: Incremento del 30-40% nel numero di adozioni completate con successo <i>Effetti Moltiplicatori</i> Il progetto ha il potenziale per: 1. Replicabilità in altre aree, con un modello di informazione e supporto adattabile. 2. Sensibilizzazione comunitaria sull'importanza dell'adozione, promuovendo una cultura di inclusione.	300	Campagne di sensibilizzazione a livello nazionale. Sportelli informativi nelle comunità. Collaborazioni con professionisti del settore, come psicologi e assistenti sociali.
Coppia in attesa di adozione Le fasce anagrafiche includono:	200	Coppie in percorso adottivo seguiti dagli enti autorizzati partner e collaboratori in questo progetto

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Giovani coppie (25-35 anni) Coppie mature (36-50 anni) Coppie over 50 <i>Miglioramento della Situazione</i> Le attività previste miglioreranno la situazione delle coppie in corso di adozione attraverso: - Formazione specifica per preparare le coppie alle sfide emotive e pratiche del processo di adozione. - Supporto psicologico per affrontare l'ansia e le incertezze legate all'attesa. - Creazione di gruppi di sostegno che favoriscano il confronto tra famiglie e la condivisione di esperienze. <i>Risultati Attesi</i> - Qualitativi: Maggiore preparazione e fiducia delle coppie nel loro percorso di adozione, con feedback positivi sul supporto ricevuto. - Quantitativi: Riduzione dell'ansia e dell'incertezza tra le coppie, con un miglioramento del 30-40% nella loro capacità di affrontare il processo e la creazione di 10-15 gruppi di supporto attivi. <i>Effetti Moltiplicatori</i> Il progetto ha il potenziale per: 1.Replicabilità in altre aree, creando un modello di supporto per coppie in adozione adattabile ad altre regioni. 2.Sviluppo di una rete di supporto nazionale tra famiglie e professionisti del settore, per favorire la condivisione di risorse e buone pratiche. 3.Sensibilizzazione della comunità sull'importanza del supporto alle coppie in adozione, contribuendo a promuovere una cultura di accoglienza. Sostenibilità a lungo termine con strutture per-		
--	--	--

manenti che continuano a fornire informazioni e assistenza anche dopo la conclusione del progetto.		
Coppie nel post adozione Fasce anagrafiche: Giovani coppie (25-35 anni) Coppie mature (36-50 anni) Coppie over 50 <i>Miglioramento della Situazione:</i> Le attività previste miglioreranno la situazione delle coppie adottive attraverso: - Supporto psico-educativo per affrontare le sfide post-adozione. - Formazione continua su temi legati all'inserimento dei minori e al benessere familiare. - Creazione di gruppi di sostegno per facilitare il confronto tra famiglie. <i>Risultati Attesi</i> Qualitativi: Maggiore soddisfazione e benessere delle coppie adottive, con testimonianze positive sul supporto ricevuto. Quantitativi: Aumento della resilienza delle famiglie, con un miglioramento del 30-40% nel benessere psicologico dei minori. <i>Effetti Moltiplicatori</i> Il progetto ha il potenziale per: 1.Replicabilità in altre aree geografiche, creando un modello di supporto post-adozione adattabile. 2.Sensibilizzazione della comunità sull'importanza del supporto post-adozione, promuovendo una cultura di inclusione e sostegno. 3.Sostenibilità a lungo termine con strutture permanenti che continuano a offrire assistenza e formazione anche dopo la conclusione del progetto.	300	Coppie adottive già seguite dagli enti autorizzati partner e collaboratori in questo progetto Coppie adottive provenienti da altre esperienze adottive (anche nazionali) che verranno a conoscenza del progetto

Minori adottivi Fasce anagrafiche: Minori in età prescolare (0-5 anni) Minori in età scolare (6-12 anni) Adolescenti (13-18 anni) <i>Miglioramento della Situazione</i> Le attività previste miglioreranno la situazione dei minori adottivi attraverso: - Supporto psico-educativo mirato per facilitare l'inserimento scolastico e il benessere psicologico. - Attività di socializzazione per promuovere relazioni positive tra i minori adottivi e i loro coetanei. - Creazione di gruppi di sostegno per minori adottivi, favorendo l'interazione e il supporto tra pari. <i>Risultati Attesi</i> Qualitativi: Miglioramento del benessere psicologico e sociale dei minori, con feedback positivi da parte delle famiglie. Quantitativi: Aumento del 30-40% nel successo dell'inserimento scolastico e nella soddisfazione dei minori riguardo alle loro relazioni sociali <i>Effetti Moltiplicatori</i> Il progetto ha il potenziale per: 1. Replicabilità in altre aree, sviluppando un modello di supporto per minori adottivi facilmente adattabile ad altre realtà. 2. Sviluppo di una rete di supporto nazionale per minori e famiglie, favorendo la condivisione di buone pratiche e risorse. 3. Sensibilizzazione della comunità sull'importanza del supporto ai minori adottivi, contribuendo a promuovere una cultura di accoglienza e inclusione.	150	Minori adottivi già seguiti dagli enti autorizzati partner e collaboratori in questo progetto Minori adottivi provenienti da altre esperienze adottive (anche nazionali) che verranno a conoscenza del progetto
---	-----	---

4. Sostenibilità a lungo termine con strutture permanenti che continuano a fornire supporto e risorse anche dopo la conclusione del progetto		
Minori Le fasce anagrafiche includono: - Minori in età prescolare (0-5 anni) - Minori in età scolare (6-12 anni) - Adolescenti (13-18 anni) <i>Miglioramento della Situazione</i> Le attività previste miglioreranno la situazione dei minori non adottivi attraverso: 1. Supporto psico-educativo per affrontare problemi sociali e relazionali. 2. Attività di socializzazione che promuovono l'integrazione e il benessere tra i minori. 3. Creazione di gruppi di sostegno per facilitare il confronto e l'interazione tra i minori. <i>Risultati Attesi</i> Qualitativi: Miglioramento del benessere psicologico e sociale dei minori, con feedback positivi da parte delle famiglie.	200	Collaborazione con enti e associazioni locali che operano nel supporto ai minori e alle famiglie. Sportelli informativi dedicati, dove le famiglie possono segnalare minori in difficoltà. Programmi di outreach nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile per identificare minori che potrebbero beneficiare di supporto.

Quantitativi: Aumento della soddisfazione nei rapporti sociali e riduzione dei problemi relazionali, con un miglioramento del 30-40% nelle capacità di socializzazione e integrazione. Effetti Moltiplicatori Il progetto ha il potenziale per: 1. Replicabilità in altre aree, sviluppando un modello di supporto per minori non adottivi adattabile ad altre realtà. 2. Sviluppo di una rete di supporto nazionale per minori e famiglie, facilitando la condivisione di buone pratiche e risorse. 3. Sensibilizzazione della comunità sull'importanza del supporto ai minori in difficoltà, contribuendo a promuovere una cultura di accoglienza e inclusione. 4. Sostenibilità a lungo termine con strutture permanenti che continuano a fornire supporto e risorse anche dopo la conclusione del progetto.		
<i>Destinatari indiretti</i> <i>Popolazione</i>	1.000.000	<i>Si intendono le persone residenti in Italia che saranno raggiunte dalle attività di comunicazione/informazione/promozione delle attività del progetto.</i>

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

1. Campagna nazionale di sensibilizzazione sul valore dell'adozione e dei diritti dei minori.

Realizzazione di una campagna multicanale (social, web, media locali e nazionali) volta a diffondere una cultura positiva dell'adozione internazionale, valorizzando i diritti dei minori e le esperienze delle famiglie adottive.

1. Piano editoriale nazionale (M1–M2) definizione messaggi chiave (diritti del minore, percorso adottivo, supporti disponibili); linee etiche (privacy, linguaggio rispettoso) e manuale d'uso brand del progetto; adattamenti territoriali (format "region-ready" per partner).

2. Produzione materiali: Video brevi (testimonianze famiglie, operatori, focus scuola/benessere); Infografiche (iter adottivo, ruoli enti, servizi post-adozione); Podcast/webinar (FAQ con esperti); Kit per eventi: roll-up, brochure, presentazione standard, moduli QR per contatti. Landing page del progetto con mappa sportelli, calendario incontri, FAQ, form contatto.

3. Piano media e digitale (M3–M16): campagne social geolocalizzate (Meta/YouTube) verso 3 pubblici: coppie interessate, operatori scuola/sanità, cittadinanza; press kit per media locali/nazionali;

4. Roadshow di lancio (M4–M8) Almeno 10 eventi territoriali con testimonianze, proiezioni dei video, dibattito con CAI/Tribunali/servizi sociali quando disponibile; Giornata nazionale dell'adozione (M6/M12): evento ibrido con collegamenti dalle sedi locali.

5. Protezione dati e qualità: consenso informato per testimonianze; controllo qualità contenuti (comitato etico interno: capofila + 2 partner a rotazione).

Ambito territoriale Nazionale con declinazione locale sulle regioni

Collegamento con gli obiettivi del progetto[1] Ridurre le ineguaglianze (SDG10): accesso equo all'informazione e ai servizi, lotta a barriere culturali/territoriali.

[2] Salute e benessere (SDG3): corretta informazione e orientamento aiuta famiglie e minori a cercare tempestivamente supporto, riducendo stress e stigma.

Output/Deliverable: Piano editoriale; Landing page + mappa servizi; 8–10 video, 6–8 infografiche, 4 podcast/webinar; Kit eventi; 10 eventi regionali + 1 evento nazionale;

KPI (Key Performance Indicators) n. materiali prodotti e pubblicati (video/infografiche/podcast); reach/visualizzazioni totali e engagement (site + social); n. partecipanti agli eventi (totale e per regione); n. richieste di contatto/informazioni generate dalla landing e inoltrate agli enti territoriali; % rispondenti che dichiarano ↑ conoscenza/atteggiamento positivo (survey pre/post); SLA risposte: % richieste evase <5 gg lav.

Monitoraggio e strumenti Analytics: Google Analytics 4 + insight social (report mensile); Registro richieste: foglio condiviso per tracciamento lead → ente locale, stato, esito (mensile); Questionari brevi: QR code agli eventi e pop-up sulla landing (pre/post, trimestrale); Rassegna stampa: clipping e valore equivalente pubblicitario (trimestrale); Report qualità: checklist etica e accessibilità dei materiali (M2, M8, M16).

Partenariato: ruoli ed esperienza Capofila (NADIA Onlus ODV): direzione creativa e editoriale, regia campagna, contratti media, supervisione etica; esperienza pluriennale in sostegno all'adozione e comunicazione sociale. Partner regionali (enti autorizzati/ETS del settore): adattamento contenuti per il contesto locale, organizzazione degli eventi, relazioni con scuole/ASL/Comuni, gestione richieste provenienti dal territorio; esperienza operativa su pre- e post-adozione.

2. Incontri territoriali aperti alla cittadinanza con testimonianze, materiali multimediali e dibattiti pubblici.

Organizzazione di cicli di incontri pubblici in presenza e online, con testimonianze di famiglie adottive, esperti psicologi, assistenti sociali e mediatori culturali. I dibattiti saranno accompagnati da mostre fotografiche e proiezioni video.

Progettazione format (M1–M2) Definizione del concept nazionale "Adottare il futuro: l'accoglienza come comunità", con moduli replicabili: testimonianze di famiglie adottive, interventi di esperti (psicologi, assistenti sociali, insegnanti, mediatori culturali), dibattiti aperti al pubblico. Elaborazione di un kit evento (scaletta, linee grafiche, scheda relatori, moduli di feedback) fornito a tutti i partner regionali.

Organizzazione e logistica (M3–M5) Individuazione sedi (centri culturali, teatri comunali, scuole, sale civiche). Pianificazione calendario con almeno 1 evento pubblico per ogni regione Coordinamento con i Comuni, con eventuale patrocinio di Regioni e CAI.

Realizzazione incontri (M6–M14). Ogni incontro prevede: una sessione introduttiva sui diritti dei minori e il valore sociale dell'adozione; testimonianze dirette di genitori adottivi e di giovani adulti adottati; contributo tecnico di un esperto (psicologo o educatore) su un tema specifico (es. scuola, adolescenza, identità culturale); dibattito con il pubblico e raccolta di domande/istanze per le istituzioni. Ogni incontro viene documentato (foto/video, registro presenze, schede feedback).

Evento conclusivo interregionale (M15–M16) Realizzazione di una giornata di sintesi con rappresentanti istituzionali, operatori e famiglie per condividere esperienze e buone pratiche emerse durante il ciclo di incontri.

Ambito territoriale Interregionale, con eventi realizzati nei territori di progetto

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): gli incontri diffusi territorialmente assicurano accesso equo all'informazione e promuovono pari opportunità di partecipazione per famiglie e cittadini di tutte le regioni. [2] Salute e benessere (SDG 3): il confronto pubblico e la corretta informazione contribuiscono al benessere psico-sociale delle famiglie adottive e alla prevenzione di isolamento o stigmatizzazione.

Output/Deliverable attesi Format replicabile di evento + kit di comunicazione; Almeno 18 incontri pubblici + 1 evento conclusivo interregionale; Documentazione audiovisiva completa; Report riepilogativo con numero partecipanti, temi trattati, domande raccolte, proposte emerse.

KPI (Key Performance Indicators) N° incontri realizzati / n° previsti (target: $\geq 18 + 1$ finale). N° partecipanti complessivi e media per incontro (target medio: ≥ 30). % regioni partner effettivamente coinvolte (target: $\geq 90\%$).; % partecipanti che dichiarano di aver acquisito nuove conoscenze o cambiato percezione sull'adozione (target: $\geq 70\%$); N° materiali di comunicazione distribuiti.

Monitoraggio e strumenti di rilevazione Registro presenze: nominativo, provenienza, categoria (famiglia, cittadino, operatore); Scheda feedback post-evento: 5 domande chiuse + 1 aperta su percezione e gradimento; Diario di bordo del partner: logistica, osservazioni, contatti generati; Report trimestrale: sintesi dati quantitativi e qualitativi (partecipazione, ricadute locali); Survey nazionale finale: confronto tra aree (Nord/Centro/Sud) sull'impatto percepito. *Partenariato: ruoli ed esperienza* Capofila (NADIA Onlus ODV):, coordina calendario e produzione del materiale promozionale nazionale; esperienza in coordinamento eventi di sensibilizzazione su adozione e tutela minorile. Capofila e Partner regionali (enti autorizzati e associazioni): definiscono format, organizzano e gestiscono gli incontri nel proprio territorio, selezionano testimoni e relatori locali, curano la logistica e la raccolta dei dati di partecipazione.

3. Percorsi formativi per coppie aspiranti adottive, in coerenza con le linee guida CAI.

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi modulari (in presenza e online), coerenti con le Linee guida CAI, su temi come la genitorialità adottiva, l'accoglienza interculturale, la gestione dei traumi e il legame di attaccamento.

Contenuti operativi (cosa facciamo, passo passo)

Erogazione corsi territoriali (M2–M17)

Attivazione di corsi blended (in presenza e online) in almeno 15 regioni.

Valutazione continua tramite test e feedback formativi.

Ambito territoriale Nazionale, con erogazione in tutte le regioni partner

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): garantisce pari opportunità di accesso alla formazione e uniformità qualitativa su tutto il territorio, superando le disparità territoriali e socio-economiche. [2] Salute e benessere (SDG 3): rafforza le competenze psicologiche ed educative delle coppie, favorendo la prevenzione di crisi e il benessere dei futuri minori adottivi.

Output/Deliverable attesi Almeno 30 corsi realizzati Almeno 400 coppie formate e certificate. Rapporto di valutazione didattica e di gradimento.

KPI (Key Performance Indicators) N° corsi erogati / n° previsti (target: ≥ 30). N° coppie partecipanti (target: ≥ 400). % tasso di completamento (target: $\geq 85\%$). % soddisfazione media (target: $\geq 4/5$). *Monitoraggio e strumenti di rilevazione* Registro iscrizioni e frequenze (digitale, per sede). Questionario di gradimento a fine corso. Report trimestrale riepilogativo per macro-area (Nord, Centro, Sud, Isole). *Partenariato: ruoli ed esperienza* Capofila (NADIA Onlus ODV): coordinamento. Esperienza ventennale nella formazione di coppie adottive e operatori sociali. Partner regionali (enti autorizzati all'adozione): gestione corsi nelle rispettive regioni, tutoraggio delle coppie, raccolta dati di partecipazione e feedback.

4. Sostegno alle coppie nel periodo dell'attesa (gruppi, laboratori esperienziali, consulenze).

Attivazione di gruppi di sostegno e laboratori esperienziali guidati da psicologi ed educatori specializzati, per favorire la preparazione emotiva e la gestione delle attese. Verranno offerti colloqui individuali e di coppia, anche online, per garantire la partecipazione di famiglie residenti in aree più isolate

Attivazione e svolgimento dei percorsi territoriali (M2–M17)

Organizzazione di almeno 30 incontri di gruppo su tutto il territorio di intervento

Consulenze individuali e di coppia (M2–M17)

Servizio di colloqui personalizzati con psicologo o pedagogo (fino a 3 per coppia), anche online. Possibilità di presa in carico prolungata per situazioni di fragilità (ansia, stress, disallineamento nella coppia). Condivisione interregionale dei casi e delle buone pratiche emerse.

Ambito territoriale Nazionale, con gruppi di sostegno attivati in tutte le regioni partner e modalità a distanza per garantire maggiore partecipazione

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): favorisce l'accesso paritario al supporto psicologico e formativo in fase di attesa, superando differenze territoriali e socio-economiche. [2] Salute e benessere (SDG 3): previene condizioni di stress e disagio psicologico, migliorando la preparazione emotiva e relazionale delle coppie. *Output/Deliverable attesi* 30 incontri. Almeno 200 coppie coinvolte. Servizio di consulenza individuale operativo per 18 mesi. Rapporto di monitoraggio intermedio e finale sul benessere delle coppie.

KPI (Key Performance Indicators) N° incontri attivati / previsti (target: ≥30). N° coppie partecipanti (target: ≥200). Frequenza media di partecipazione (target: ≥80% incontri completati). N° consulenze individuali erogate (target: ≥300). % soddisfazione media del percorso (target: ≥4/5).

Monitoraggio e strumenti di rilevazione Registro gruppi: partecipazioni, presenze e argomenti trattati. Schede individuali: dati anonimi su colloqui, durata, tematiche affrontate.

Questionario pre/post: soddisfazione. Report trimestrale regionale: indicatori quantitativi + analisi qualitativa dei bisogni emergenti.

Partenariato: ruoli ed esperienza Capofila (NADIA Onlus ODV): coordinamento, gestione del monitoraggio Partner regionali (enti autorizzati all'adozione): realizzazione diretta dei gruppi e delle consulenze, gestione iscrizioni, raccolta dati e segnalazioni, raccordo con i servizi territoriali ove necessario (ASL, Tribunali, Comuni).

5. Supporto psico-educativo nel post-adozione per famiglie e bambini.

Percorsi di accompagnamento individuale e di gruppo per famiglie e minori adottivi, con focus su integrazione scolastica, gestione dei traumi e sostegno alla genitorialità. Previste consulenze psicologiche, attività di counseling familiare, laboratori esperienziali e momenti di peer support tra famiglie.

Attivazione e attività dei servizi territoriali (M2-M17) Le sedi degli enti partner si configurano come centri di supporto post-adozione. Ogni centro potrà offrire: colloqui individuali e di coppia con psicologi e/o assistenti sociali; gruppi di sostegno genitori-bambini consulenze per l'inserimento scolastico e orientamento ai servizi (ASL, consultori, centri infanzia); mediazione culturale e consulenze linguistiche per i minori stranieri. Dove e quando necessario presa in carico individuale delle famiglie, con piani di intervento di 3-6 mesi, verifiche intermedie e follow-up. Attivazione di sportelli digitali di consulenza a distanza per famiglie residenti in aree interne. Supporto specifico per fasce d'età critiche (prima adolescenza, scuola media). *Ambito territoriale* Nazionale. In ciascuna regione sarà attivo almeno un polo di riferimento per il post-adozione, fisico o online, collegato alla rete degli enti partner.

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): assicura pari accesso ai servizi post-adozione e alle risorse educative per famiglie su tutto il territorio, con particolare sostegno alle aree svantaggiate. [2] Salute e benessere (SDG 3): promuove il benessere psicologico e sociale dei minori adottati e delle famiglie, prevenendo crisi familiari e difficoltà di integrazione.

Output/Deliverable attesi Attivazione di almeno 10 centri/sportelli territoriali di supporto. Almeno 300 famiglie prese in carico e 150 minori coinvolti.

KPI (Key Performance Indicators) N° famiglie e minori presi in carico (target: ≥300 famiglie / ≥150 minori). N° colloqui e interventi individuali/di gruppo (target: ≥500 interventi).

Monitoraggio e strumenti di rilevazione Scheda di presa in carico standard: dati anonimi di famiglia, età minore, tipologia di intervento, durata, outcome. Registro colloqui e laboratori (anonimi) Report semestrali regionali con dati quantitativi e narrazioni qualitative.

Partenariato: ruoli ed esperienza Capofila (NADIA Onlus ODV): coordina, raccoglie e analizza i dati di monitoraggio. Partner regionali (enti autorizzati e associazioni specializzate): gestiscono i centri territoriali, prendono in carico direttamente le famiglie, erogano gli interventi individuali e di gruppo, collaborano con scuole e servizi sociali.

6. Sportelli territoriali di ascolto per minori e genitori adottivi, con psicologi ed educatori.

Creazione o rafforzamento di sportelli di prossimità (fisici e digitali) con professionisti (psicologi, pedagogisti, mediatori culturali), per fornire consulenza alle famiglie nel pre e post-adozione.

Apertura e funzionamento degli sportelli (M2-M18) Attivazione di almeno 10 sportelli fisici e 4 digitali nelle regioni partner. Ogni sportello sarà gestito da professionisti e offrirà: ascolto e orientamento psicologico; supporto educativo e consulenza scolastica; informazione sui servizi territoriali e accesso ad attività del progetto (A4 e A5); invii a servizi specialistici quando necessario. Apertura al pubblico minimo 2 giorni a settimana e servizio telefonico.

Ambito territoriale Nazionale, con copertura diretta in 10 regioni e sportelli digitali accessibili da tutto il territorio italiano.

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): offre un punto di accesso gratuito e omogeneo su tutto il territorio, anche nelle aree periferiche, assicurando pari opportunità di sostegno alle famiglie adottive. [2] Salute e benessere (SDG 3): garantisce supporto psicologico e orientamento precoce, prevenendo situazioni di disagio e promuovendo la salute mentale e relazionale di minori e genitori.

Output/Deliverable attesi 10 sportelli fisici attivi + 4 digitali (telefono, chat, videocolloquio). Almeno 500 accessi complessivi (famiglie e minori). Report di monitoraggio semestrale e finale con dati territoriali e di impatto.

KPI (Key Performance Indicators) N° sportelli attivati / previsti (target: ≥10 fisici + 4 digitali). N° accessi complessivi e media mensile per sportello (target: ≥500 totali). Tempo medio di risposta alle richieste (target: <48 ore). % regioni partner con sportello pienamente operativo (target: 100%).

Monitoraggio e strumenti di rilevazione Registro digitale accessi: dati anonimi su tipologia utente, richiesta, intervento, durata, esito. Scheda colloquio standard: breve sintesi qualitativa compilata dall'operatore. Sistema di ticketing online per sportelli digitali con tracciamento delle risposte. Report mensile automatico (numero accessi, tipologie richieste, referral effettuati). Audit trimestrale di qualità (capofila + partner regionale) con checklist su standard operativi.

Partenariato: ruoli ed esperienza Capofila (NADIA Onlus ODV): coordina il monitoraggio nazionale Partner regionali (enti autorizzati e associazioni): gestiscono direttamente gli sportelli sul territorio, assicurano la continuità del servizio, curano la raccolta dei dati e il raccordo con le istituzioni locali.

7. Monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS) tramite strumenti digitali di raccolta dati.

Realizzazione di un sistema di raccolta e analisi dati attraverso una piattaforma digitale condivisa, per misurare risultati e impatti su famiglie, minori e territori. Verranno utilizzati indicatori quantitativi (partecipanti, accessi, servizi erogati) e qualitativi (benessere percepito, soddisfazione, stabilità familiare).

Progettazione del sistema di monitoraggio e VIS (M1–M3) Definizione di un piano di monitoraggio e valutazione comune a tutti i partner, coerente con gli standard CAI e con il quadro europeo del Social Impact Assessment. Identificazione di indicatori quantitativi e qualitativi per misurare: accesso ai servizi e copertura territoriale efficacia degli interventi su famiglie e minori; grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori; impatto sociale in termini di inclusione, salute e benessere. Costruzione di un cruscotto digitale di monitoraggio (Dashboard VIS), collegato alla piattaforma gestionale del progetto, per la raccolta e analisi dei dati in tempo reale. Redazione del Manuale operativo VIS con metodologie, procedure, moduli di rilevazione e flusso dei dati.

Formazione dei referenti territoriali (M3–M4) Realizzazione di workshop formativi online e in presenza per i referenti del monitoraggio di ciascun ente partner. Addestramento all'utilizzo della piattaforma, compilazione dei moduli, gestione privacy e data quality. Creazione di una community di pratica per lo scambio di esperienze e problemi operativi.

Raccolta e gestione dati (M4–M18) Implementazione del sistema VIS in tutte le attività (A1–A6). Ogni partner registra i dati mensilmente su indicatori predefiniti (partecipanti, servizi erogati, accessi, soddisfazione, outcome). I dati vengono validati centralmente dal capofila, che verifica coerenza, completezza e rispetto della privacy (GDPR). Integrazione dei dati qualitativi (narrazioni, testimonianze, focus group) per una valutazione partecipata.

Valutazione intermedia e finale (M9–M18) Valutazione intermedia (M9): verifica dell'avanzamento fisico e qualitativo delle attività, con eventuali azioni correttive. Valutazione finale (M17–M18): analisi d'impatto sociale con indicatori di outcome e benessere percepito, confrontando i valori baseline e finali. Redazione del Rapporto VIS finale, comprensivo di indicatori sintetici per ciascun obiettivo progettuale.

Ambito territoriale Nazionale, con raccolta dati in tutte le regioni partner. Ogni ente partner dispone di un referente VIS formato e con accesso dedicato alla piattaforma.

Collegamento con gli obiettivi del progetto [1] Ridurre le ineguaglianze (SDG 10): il sistema VIS garantisce trasparenza e omogeneità nella rilevazione dei dati territoriali, evidenziando differenze e miglioramenti nell'equità di accesso ai servizi. [2] Salute e benessere (SDG 3): consente di misurare l'efficacia reale degli interventi sul benessere psicologico e sociale di famiglie e minori, fornendo basi empiriche per il miglioramento continuo.

Output/Deliverable attesi Piano di monitoraggio e Manuale operativo VIS. Cruscotto digitale attivo (Dashboard nazionale). 10 referenti regionali formati. Due rapporti di monitoraggio (intermedio e finale). Rapporto d'Impatto Sociale finale con indicatori SDG 3 e 10.

KPI (Key Performance Indicators) % attività monitorate in piattaforma (target: ≥95%). N° indicatori tracciati rispetto al piano (target: 100%). N° operatori formati e abilitati al sistema VIS (target: ≥10). % dati validati e completi (target: ≥90%). N° report prodotti e diffusi (target: ≥3: uno intermedio, uno finale, uno sintetico divulgativo).

Monitoraggio e strumenti di rilevazione Piattaforma VIS: raccolta dati quantitativi e qualitativi con dashboard per partner e capofila. Moduli standard per ciascuna attività (partecipanti, output, outcome, feedback). Questionari online per famiglie e operatori (benessere percepito, qualità del servizio, accessibilità). Audit dati trimestrale per controllare coerenza e completezza delle informazioni. Analisi d'impatto finale: confronto baseline/finale su 4 dimensioni (accesso, qualità, benessere, inclusione).

Partenariato: ruoli ed esperienza Capofila (NADIA Onlus ODV): coordinamento complessivo del sistema VIS, sviluppo della piattaforma digitale, analisi e redazione dei report intermedi e finali. Partner regionali: raccolta e inserimento dei dati, somministrazione dei questionari, partecipazione ai focus group, segnalazione di casi e buone pratiche.

Collaboratore scientifico esterno: consulenza metodologica per la definizione degli indicatori di impatto e validazione del rapporto finale.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Campagna nazionale di sensibilizzazione sul valore dell'adozione e dei diritti dei minori.																		
1.1 Piano editoriale nazionale																		
1.2 Produzione materiali																		
1.3 Campagne digitali																		
1.4 Roadshow di lancio																		
1.5 Report finale																		
2. Incontri territoriali aperti alla cittadinanza con testimonianze, materiali multimediali e dibattiti pubblici																		
2.1 Definizione format e kit evento nazionale																		
2.2 Selezione sedi e calendario incontri																		
2.3 Realizzazione incontri																		
2.4 Evento interregionale conclusivo e report																		
2.5 Integrazione risultati nel rapporto VIS e diffusione on line																		
3. Percorsi formativi per coppie aspiranti adottive, in coerenza con le linee guida CAI.																		
3.1 Erogazione corsi																		
3.2 Valutazione finale d'impatto																		

4. Sostegno alle coppie nel periodo dell'attesa (gruppi, laboratori esperienziali, consulenze).																		
4.1 Attivazione e svolgimento incontri																		
4.2 Consulenze individuali e di coppia																		
4.3 Valutazione di impatto e finale																		
5. Supporto psico-educativo nel post-adozione per famiglie e bambini.																		
5.1 Attivazione e attività dei centri																		
5.2 Valutazione finale d'impatto																		
6. Sportelli territoriali di ascolto per minori e genitori adottivi, con psicologi ed educatori.																		
6.1 Apertura e funzionamento sportelli																		
6.2 Report finale di valutazione e presentazione risultati																		
7. Monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS) tramite strumenti digitali di raccolta dati.																		
7.1 Progettazione sistema VIS																		
7.2 Formazione																		
7.3 Raccolta e validazione dati																		
7.4 Valutazione intermedia																		

7.5 Valutazione finale e pubblicazione Rapporto Impatto Sociale																			
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	A progettazione	NADIA Onlus ODV	C	Dipendente	10.000
2	A progettazione	NADIA Onlus ODV	A	Professionista esterno	8.000
3	C segreteria	NADIA Onlus ODV	B	Dipendente	10.000
4	D Monitoraggio e valutazione	NADIA Onlus ODV	A	Professionista esterno	5.000
5	C coordinamento	Amici Trentini	B	Dipendente	3.050
6	C coordinamento	BAMBARCO	C	Dipendente	2.500
7	C coordinamento	NAAA	A	Dipendente	11.200
8	C coordinamento	SOS	C	Dipendente	13.000
9	C coordinamento	Ariete	A	Dipendente	10.000
10	D Attività progettuali	NAAA	A	Collaboratore esterno	5.400
11	D Attività progettuali	NAAA	A	Professionista esterno	9.700
12	D Attività progettuali	NAAA	A	Professionista esterno	1.350
13	D Attività progettuali	NAAA	A	Professionista esterno	1.350
13	D Attività progettuali	NAAA	A	Professionista	500

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

				esterno	
14	D Attività progettuali	NAAA	A	Professionista esterno	3.500
15	D Attività progettuali	BAMBARCO (Veneto)	A	Professionista esterno	15.000
16	D Attività progettuali	BAMBARCO (Toscana)	B	Professionista esterno	5.000
17	D Attività progettuali	BAMBARCO (Campania)	B	Professionista esterno	5.000
18	D Attività progettuali	SOS (sardegna)	B	Professionista esterno	10.000
19	D Attività progettuali	SOS (Toscana)	B	Professionista esterno	10.000
20	D Attività progettuali	SOS (Puglia)	B	Professionista esterno	9.000
21	D Attività progettuali	SOS (Puglia)	C	Dipendente	20.000
22	D Attività progettuali	SOS (Veneto)	A	Dipendente	9.500
23	D Attività progettuali	SOS (Veneto)	B	Professionista esterno	10.000
24	D Attività progettuali	AMICI TRENTINI (TN)	B	Dipendente psicologo	12.600
25	D Attività progettuali	AMICI TRENTINI (TN)	B	Collaboratore esterno	8.600
26	D Attività progettuali	AMICI TRENTINI (BZ)	B	Dipendente psicologo	2.300
27	D Attività progettuali	AMICI TRENTINI (BZ)	B	Collaboratore esterno	1.100
28	D Attività progettuali	AMICI TRENTINI (TN)	B	Collaboratori esterni	2.500
29	D Attività progettuali	NADIA (Veneto)	B	Dipendente	12.500
30	D Attività progettuali	NADIA (Veneto)	A	Dipendente	12.500
31	D Attività progettuali	NADIA (Veneto)	A	Consulente esterno psicologo	5.000
32	D Attività progettuali	NADIA (Lombardia)	A	Consulente	5.000

				esterno psi- cologo	
33	D Attività progettuali	NADIA (Abruzzo/Molise)	A	Consulente esterno psi- cologo	7.500
34	D Attività progettuali	NADIA (Umbria)	A	Consulente esterno psi- cologo	7.500
35	D Attività progettuali	NADIA (Emilia Romagna)	A	Consulente esterno psi- cologo	5.000
36	D Attività progettuali	NADIA (Liguria)	A	Consulente esterno psi- cologo	5.000
37	D Attività progettuali	NADIA (Puglia)	A	Consulente esterno psi- cologo	5.000
38	D Attività progettuali	NADIA (Campania)	A	Consulente esterno psi- cologo	8.000
39	D Attività progettuali	ARIETE (Campania)	A	Consulente esterno psi- cologo	10.000
40	D Attività progettuali	ARIETE (Marche)	A	Consulente esterno psi- cologo	10.000
41	D Attività progettuali	ARIETE (Calabria)	A	Consulente esterno psi- cologo	10.000
42	D Attività progettuali	ARIETE (Basilicata)	A	Consulente esterno psi- cologo	10.000

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	AIS SEGUIMI ETS	Supporto nelle azioni di sensibilizzazione, informazione nei territori di attività
2	LO SCOIATTOLO ETS	Supporto nelle azioni di sensibilizzazione, informazione nei territori di attività

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

Non sono previsti affidamenti di attività a terzi delegati

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Ridurre le ineguaglianze (SDG 10) Favorire pari accesso all'informazione e ai servizi per le famiglie adottive su tutto il territorio nazionale.	A1. Campagna nazionale di sensibilizzazione	• Google Analytics 4 e insight social per analisi dati digitali • Registro richieste e contatti (foglio condiviso) • Questionari brevi pre/post agli eventi e pop-up sulla landing page • Rassegna stampa e report media trimestrale • Checklist etica e di qualità dei contenuti
	A2. Incontri territoriali aperti alla cittadinanza	• Registro presenze e schede di partecipazione • Schede di feedback post-evento (domande chiuse e aperte) • Diario di bordo del partner territoriale • Report trimestrali quantitativi e qualitativi • Survey nazionale finale sull'impatto percepito
	A3. Percorsi formativi per coppie aspiranti adottive	• Registro iscrizioni e frequenze digitali • Questionario di gradimento a fine corso • Test di apprendimento iniziale/finale • Report trimestrale riepilogativo per macro-area
2. Salute e benessere (SDG 3) Promuovere il benessere psicologico e relazionale dei minori e delle famiglie adottive, prevenendo crisi e disagi.	A4. Sostegno alle coppie nel periodo dell'attesa	• Registro gruppi di sostegno e schede individuali anonime • Questionari pre/post di soddisfazione • Report trimestrali regionali con indicatori quantitativi e qualitativi
	A5. Supporto psico-educativo post-adozione	• Schede di presa in carico standard • Registro colloqui e laboratori • Report semestrali regionali e narrativi qualitativi • Follow-up familiare e valutazione outcome
	A6. Sportelli territoriali di ascolto	• Registro digitale accessi (anonimo) • Scheda colloquio standard compilata dall'operatore • Sistema di ticketing online per sportelli digitali • Audit di qualità trimestrale

3. Innovazione e sostenibilità del modello di rete Valutare in modo sistematico l'impatto sociale e la qualità complessiva del progetto.	A7. Monitoraggio e valutazione d'impatto sociale (VIS)	• Piattaforma digitale nazionale con dashboard di monitoraggio • Moduli standard di raccolta dati quantitativi e qualitativi • Questionari online per famiglie e operatori • Audit dati trimestrale • Rapporto intermedio e finale di valutazione d'impatto sociale
--	--	---

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
A1. Campagna nazionale di sensibilizzazione sul valore dell'adozione e dei diritti dei minori Realizzazione di una campagna multicanale volta a diffondere una cultura positiva dell'adozione internazionale, valorizzando i diritti dei minori e le esperienze delle famiglie adottive. Comprende produzione di materiali audiovisivi, infografiche, eventi territoriali e una landing page nazionale, etc.	• Social media (Meta, YouTube, LinkedIn) • Sito web e landing page con mappa sportelli • Media locali e nazionali (stampa e web) • Eventi territoriali e "Giornata nazionale dell'adozione" • Kit comunicazione (roll-up, brochure, QR code, presentazioni)	• Maggiore conoscenza e consapevolezza pubblica sul tema dell'adozione internazionale • Riduzione di pregiudizi e stereotipi • Incremento di richieste di informazione e accesso ai servizi territoriali	• <i>Monitoraggio insight social e Google Analytics (mensile)</i> • <i>Registro richieste e contatti generati dalla landing page</i> • <i>Questionari brevi pre/post agli eventi</i> • <i>Audit interno su etica e qualità dei contenuti</i>
A2. Incontri territoriali di comunicazione pubblica e testimonianza Ciclo di eventi aperti alla cittadinanza per promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'adozione, con testimonianze, dibattiti e materiali multimediali.	• Canali social e mailing list dei partner territoriali • Pagine web locali dedicate agli eventi • Materiali cartacei e audiovisivi diffusi sul territorio • Collaborazioni con enti locali, scuole e servizi sociali	• Coinvolgimento diretto della cittadinanza e rafforzamento del dialogo tra famiglie, operatori e istituzioni • Maggiore accessibilità alle informazioni nei territori • Valorizzazione del ruolo delle famiglie adottive come testimoni attivi	• Registro presenze e schede di partecipazione • Schede di feedback post-evento • Report trimestrali territoriali e survey nazionale finale
Comunicazione interna e di rete (trasversale a tutte le attività)	• Piattaforma digitale di progetto e dashboard VIS	• Uniformità comunicativa e riconoscibilità del progetto in tutte le	• Report di coordinamento interno (bime-

Coordinamento tra partner per uniformare l'immagine, condividere dati e risultati e garantire coerenza dei messaggi a livello nazionale.	• Riunioni online periodiche e possibili canali di comunicazione interna (newsletter, workspace condiviso)	regioni • Migliore scambio di informazioni tra enti e operatori • Coerenza dei messaggi verso il pubblico e le istituzioni	strale) • Verifica della coerenza comunicativa (audit qualitativo trimestrale) • Analisi dei dati di copertura territoriale e visibilità
---	--	--	--

Allegati: n° 2 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*